

INDICE SOMMARIO

| | |
|----------------------------------------------------------|-----|
| <i>Presentazione</i> di S. Sanzo e M. Vitiello | VII |
|----------------------------------------------------------|-----|

CAPITOLO PRIMO

I CARATTERI GENERALI E LA NATURA GIURIDICA

di Edoardo Stanuovo-Polacco

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Gli accordi di ristrutturazione nella legge fallimentare e nel CCII: riferimenti normativi | 1 |
| 2. La natura giuridica dell'istituto: la componente negoziale ed il suo progressivo indebolimento. La manifestazione dei consensi in forma scritta | 3 |
| 3. <i>Segue</i> : la natura di procedura concorsuale | 6 |
| 4. La "ristrutturazione dei debiti" | 12 |
| 5. Rapporti e differenze tra accordi di ristrutturazione dei debiti ed altri strumenti per la soluzione negoziale della crisi d'impresa | 13 |

CAPITOLO SECONDO

I PRESUPPOSTI

di Edoardo Stanuovo-Polacco

| | |
|----------------------------------------|----|
| 1. Il presupposto soggettivo | 25 |
| 2. Il presupposto oggettivo | 31 |

CAPITOLO TERZO

IL CONTENUTO DEGLI ACCORDI

di Edoardo Stanuovo-Polacco

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. L'accordo: la percentuale minima dei crediti degli aderenti negli accordi di ristrutturazione dei debiti | 37 |
| 1.1. Il computo dei crediti contestati | 39 |
| 1.2. Altre questioni sul computo dei crediti | 40 |
| 2. Gli accordi | 44 |
| 2.1. Il "piano" (cenni) | 45 |
| 2.2. L'accordo nel rapporto tra debitore e creditore. La forma scritta | 49 |
| 2.3. Il dettaglio nelle previsioni del piano e la sua rilevanza | 49 |
| 3. Il momento di perfezionamento dell'accordo | 51 |
| 3.1. Il venir meno dell'accordo in corso di procedura | 53 |
| 4. La modificabilità dell'accordo | 55 |
| 5. I creditori estranei ed il loro trattamento | 58 |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5.1. La posizione dei creditori estranei con riferimento alle esenzioni dalle azioni revocatorie e dai reati di bancarotta semplice e preferenziale | 60 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

CAPITOLO QUARTO

ACCORDI AD EFFICACIA ESTESA E CONVENZIONI DI MORATORIA

di Carlo Pagliughi

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Premessa | 69 |
| 2. Accordi di ristrutturazione “speciali” | 69 |
| 2.1. Accordi di ristrutturazione agevolati | 69 |
| 2.2. Accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa | 71 |
| 2.2.1. Criteri di formazione delle categorie omogenee | 75 |
| 2.2.2. Modalità di svolgimento delle trattative | 77 |
| 2.2.3. Confronto con le prospettive di soddisfacimento dei creditori coartati nella liquidazione giudiziale | 78 |
| 2.2.4. Tutela dei creditori coartati, sindacato del Tribunale e oggetto della attestazione | 80 |
| 3. Convenzione di moratoria | 83 |
| 3.1. Natura dello strumento e differenza rispetto ad ADR a efficacia estesa | 85 |
| 3.2. Categorie di creditori | 86 |
| 3.3. Procedimento | 88 |
| 3.4. Contenuto della Convenzione | 91 |
| 3.5. Attestazione del professionista indipendente | 92 |
| 4. Transazione su debiti tributari e contributivi nell’ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti | 94 |
| 4.1. Implicazioni derivanti dal ruolo determinante dei creditori interessati dalla transazione | 97 |
| 4.2. Accertamento dei profili di convenienza e i limiti della ristrutturazione forzata | 98 |

CAPITOLO QUINTO

IL PIANO E L’ATTESTAZIONE

di Carlo Pagliughi

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Premessa | 105 |
| 2. La redazione del piano | 106 |
| 2.1. La diagnosi della crisi aziendale | 108 |
| 2.2. Il processo di redazione del piano | 111 |
| 2.3. Le cautele specifiche imposte dagli <i>shock</i> macroeconomici | 117 |
| 3. Attestazione sulla veridicità dei dati aziendali | 118 |
| 3.1. I principi di riferimento e le metodologie applicabili nell’accertamento della veridicità dei dati aziendali | 121 |
| 3.2. Aspetti problematici e possibili soluzioni operative | 126 |
| 4. Attestazione sulla fattibilità del piano | 129 |
| 4.1. I principi di riferimento per la “revisione” del piano | 130 |

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.2. L'applicazione dei principi nella prassi operativa | 133 |
| 5. L'attestazione del professionista indipendente nella transazione su crediti tributari e contributivi, negli accordi di ristrutturazione dei debiti ad efficacia estesa e nella convenzione di moratoria | 147 |

CAPITOLO SESTO

FINANZIAMENTI INTERINALI E IN ESECUZIONE DELL'ACCORDO

di Carlo Pagliughi

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Premessa | 153 |
| 2. I finanziamenti prededucibili | 154 |
| 2.1. Finanziamenti prededucibili autorizzati prima dell'omologazione di ADR o in funzione della presentazione della domanda di omologazione degli ADR | 155 |
| 2.1.1. Finanziamenti interinali (attestati o urgenti) | 155 |
| 2.1.2. Finanziamenti erogati in funzione della presentazione della domanda di omologazione degli ADR | 159 |
| 2.2. Finanziamenti prededucibili in esecuzione di accordi di ristrutturazione dei debiti | 160 |
| 2.3. Finanziamenti prededucibili dei soci | 161 |
| 3. L'intervento finanziario nell'ambito delle aziende <i>distressed</i> | 162 |
| 3.1. Il canale bancario tradizionale | 163 |
| 3.1.1. L'evoluzione normativa nella gestione del credito deteriorato | 163 |
| 3.1.2. La gestione bancaria del credito deteriorato | 167 |
| 3.2. Forme di finanziamento alternative al canale bancario: gli operatori specializzati | 171 |
| 3.3. L'intervento dello Stato | 174 |

CAPITOLO SETTIMO

IL PROCEDIMENTO

di Edoardo Stanuovo-Polacco

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Premessa | 183 |
| 2. L'iniziativa | 183 |
| 3. La giurisdizione e la competenza | 184 |
| 4. La domanda | 186 |
| 4.1. Aspetti formali | 186 |
| 4.2. La domanda con riserva | 187 |
| 4.3. Le produzioni documentali della domanda con riserva | 190 |
| 4.4. Il deposito della domanda in cancelleria, la comunicazione al pubblico ministero e l'iscrizione nel registro delle imprese | 193 |
| 4.5. L'istruttoria e l'attuazione del contraddittorio | 193 |
| 4.6. Il provvedimento | 195 |
| 4.6.1. Il rapporto con l'istanza di liquidazione giudiziale | 195 |
| 4.6.2. Il sindacato del tribunale | 197 |

| | | |
|--------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 4.6.3. | <i>Segue</i> : inammissibilità della domanda di concessione del termine in caso di abuso del procedimento | 200 |
| 4.6.4. | <i>Segue</i> : inammissibilità della domanda con riserva conseguente al compimento ed alla scoperta di cause di improcedibilità | 202 |
| 4.6.5. | <i>Segue</i> : conseguenze delle declaratorie di difetto di giurisdizione, di incompetenza e di inammissibilità della domanda con riserva | 202 |
| 4.6.6. | L'accoglimento della domanda: la concessione del termine e la pubblicazione nel registro delle imprese | 203 |
| 4.6.7. | <i>Segue</i> : i provvedimenti ulteriori (rinvio) | 205 |
| 4.7. | La fase successiva al decreto <i>ex art.</i> 44, comma 1, CCII | 206 |
| 4.7.1. | La proroga del termine | 206 |
| 4.7.2. | La revoca del termine | 208 |
| 4.8. | La scadenza del termine | 210 |
| 4.8.1. | Il mancato deposito degli accordi di ristrutturazione dei debiti | 210 |
| 4.8.2. | Il deposito, in luogo degli accordi, di una proposta e di un piano di concordato preventivo o di un piano di ristrutturazione <i>ex art.</i> 64- <i>bis</i> CCII | 211 |
| 5. | Il deposito degli accordi di ristrutturazione dei debiti | 213 |
| 6. | Il giudizio di omologazione | 215 |
| 6.1. | Il procedimento: la fase di <i>stand-by</i> e le modifiche sostanziali degli accordi o del piano | 215 |
| 6.2. | Le opposizioni: forma, termine, legittimazione attiva e interesse a proporre | 217 |
| 6.3. | Gli interventi, l'attuazione del contraddittorio e l'istruttoria | 219 |
| 6.4. | La decisione: aspetti formali | 220 |
| 6.5. | Il sindacato del tribunale in assenza di opposizioni | 220 |
| 6.6. | <i>Segue</i> : il sindacato del tribunale negli accordi ad efficacia estesa, nell'omologa senza adesione e negli accordi unitari di gruppo | 222 |
| 6.7. | Il sindacato del tribunale in presenza di opposizioni | 226 |
| 7. | La sentenza e i successivi incombenti | 227 |
| 8. | Le impugnazioni | 227 |
| 8.1. | Il reclamo contro il decreto emesso in sede di concessione del termine <i>ex art.</i> 44, comma 1, CCII | 227 |
| 8.2. | Il reclamo contro la sentenza che pronuncia sulla domanda di omologa | 228 |
| 8.3. | <i>Segue</i> : la sospensione dell'esecuzione degli accordi | 230 |
| 8.4. | Gli effetti della revoca dell'omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti | 231 |

CAPITOLO OTTAVO

GLI EFFETTI

di Edoardo Stanuovo-Polacco e Martina Elisa Pillon

| | | |
|--------|--------------------------------------------------|-----|
| 1. | Premessa | 254 |
| 2. | Gli effetti per il debitore | 255 |
| 2.1. | Gli effetti della domanda | 255 |
| 2.1.1. | I poteri di gestione e amministrazione | 255 |

| | | |
|--------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 2.1.2. | La possibile limitazione ai poteri di gestione e amministrazione a seguito dell'emissione di provvedimenti cautelari ai sensi dell'art. 54 CCII . . . | 257 |
| 2.1.3. | La limitazione ai poteri di gestione ed amministrazione nella stipula di finanziamenti preveducibili ai sensi dell'art. 99 CCII e nella concessione delle garanzie | 260 |
| 2.1.4. | La sorte dei finanziamenti concessi senza le prescritte autorizzazioni . . | 269 |
| 2.1.5. | Il problema del regime autorizzatorio della cessione urgente dell'azienda, di uno o più rami di azienda o di specifici beni e delle offerte concorrenti | 270 |
| 2.2. | Il possibile assoggettamento del debitore al commissario giudiziale | 272 |
| 2.3. | L'assoggettamento del debitore agli obblighi informativi periodici | 273 |
| 2.4. | L'inapplicabilità delle norme sulla riduzione o perdita del capitale sociale e sul conseguente scioglimento delle società | 275 |
| 2.5. | Inapplicabilità della norma sulle formalità necessarie per rendere opponibili gli atti ai terzi | 275 |
| 2.6. | Applicabilità della regola della priorità nella trattazione delle controversie . . | 276 |
| 2.7. | Inesistenza di effetti personali | 276 |
| 3. | Gli effetti per i creditori | 277 |
| 3.1. | La protezione del patrimonio in pendenza del procedimento di omologa. Premessa | 277 |
| 3.1.1. | La protezione del patrimonio nel Codice della Crisi (art. 54 CCII) . . | 278 |
| 3.1.2. | Il procedimento di concessione delle misure protettive (art. 55 CCII) . | 280 |
| 3.1.3. | La durata delle misure protettive | 283 |
| 3.1.4. | L'ambito oggettivo e soggettivo delle misure protettive | 287 |
| 3.1.5. | Le conseguenze della violazione dei divieti | 290 |
| 3.2. | Effetti nei confronti dei coobbligati e dei soci illimitatamente responsabili (art. 59 CCII) | 291 |
| 3.3. | La prededuzione e gli effetti dell'omologa per i creditori. Rinvio | 292 |
| 3.4. | Inapplicabilità dell'art. 96 CCII | 293 |
| 4. | Gli effetti sugli atti pregiudizievoli per i creditori | 293 |
| 5. | Gli effetti sui rapporti giuridici preesistenti | 294 |

CAPITOLO NONO

LA FASE SUCCESSIVA ALL'OMOLOGA: L'ESECUZIONE DELL'ACCORDO

di Martina Elisa Pillon

| | | |
|------|-----------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Premessa | 299 |
| 1.1. | La fase esecutiva degli accordi nella legge fallimentare | 301 |
| 1.2. | La fase esecutiva degli accordi nel d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 | 304 |
| 2. | La disciplina della fase post-omologa | 307 |
| 2.1. | L'invalidità degli accordi di ristrutturazione | 308 |
| 2.2. | Il monitoraggio sulla fase esecutiva | 311 |
| 2.3. | Adempimento e inadempimento dell'accordo di ristrutturazione omologato . | 316 |
| 2.4. | La gestione delle sopravvenienze | 319 |

CAPITOLO DECIMO
L'ACCORDO NELLA PROCEDURA CONCURSUALE CONSECUTIVA
di Martina Elisa Pillon

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. L'insuccesso degli accordi di ristrutturazione e l'apertura della liquidazione giudiziale . | 331 |
| 2. L'apertura della liquidazione giudiziale in pendenza dell'accordo di ristrutturazione . . | 332 |
| 3. L'accordo non omologato nella successiva liquidazione giudiziale | 337 |
| 4. L'accordo omologato nella successiva liquidazione giudiziale | 344 |
| <i>Indice analitico</i> | 357 |